

Memoriale autografo presentato dal Movimento studentesco a Milano

Autoaccusa di Fappani: «Sono una spia del SID»

L'equivoco personaggio del «giallo» di Parma (venuto alla ribalta anche in relazione agli attentati) sarebbe stato incaricato di attività provocatorie tra gli studenti

MILANO, 10 marzo
Il Movimento studentesco dell'Università Statale ha ieri consegnato alla stampa la produzione fotostatica di un memoriale autografo di Gianluigi Fappani, un personaggio su cui si è molto scritto in queste settimane per il suo

ruolo nel losco carosello che ruota attorno al giallo di Parma e per i suoi legami con fascisti i cui nomi vengono ripetutamente citati a proposito della strage di piazza Fontana.

Nel memoriale il Fappani afferma che ricattato dal SID

(Servizio Informazioni della Difesa) ha svolto opera di spionaggio e di agente provocatore all'interno del Movimento Studentesco; il documento sarebbe stato steso in un momento in cui il Fappani si sentiva minacciato dal SID.

Gli studenti che hanno illustrato il memoriale alla stampa e ai colleghi affermano che esso è autentico: è stato scritto alla presenza di alcuni di loro nel gennaio-febbraio del '69. Non garantiscono invece la veridicità del contenuto.

Come elementi di valutazione sono state rilevate due circostanze: nel memoriale il Fappani afferma che il SID l'avrebbe incaricato di vendere bombe fumogene e lagrimogene al Movimento Studentesco per dare alla polizia la possibilità di intervenire: effettivamente il Fappani fu allontanato dalle sedi universitarie nei primi mesi del '69, appunto per essersi offerto di procurare tali tipi di bombe. Ancora il Fappani durante le ultime provocazioni fasciste dirette contro la Statale è stato visto scambiare cenni d'intesa con noti picchiatori fascisti, e sotto gli occhi di agenti in borghese.

Questo il testo del memoriale autografo di Gianluigi Fappani:

«Mi chiamo Gianluigi Fappani, nato a Milano il 18-3-43. Assoldato dal SID su ricatto morale e in luglio con invito a presentarmi in piazzale Loreto da parte di un maresciallo CC sig. Rocco. Il mio scotto fu un contatto in corso Buenos Ayres ufficiale cecoslovacco, per consegna tentata di documenti militari. Avevo accumulato una condanna a venti anni di carcere. Il primo lavoro svolto da me a favore del SID fu una lista con gli estremi dei dirigenti del MS internazionale - n.d.r. in collaborazione del fu Ettore Barrani (morì l'estate scorsa nel Veneto in un incidente automobilistico - n.d.r.) e appartenente al FUAN. Gioralmente ricevevo istruzioni sui compiti che dovevo svolgere. Settimanalmente consegnavo una relazione scritta ad agenti del SID divisa in tre punti: 1) relazione politica, 2) situazione attivista, 3) situazione organizzativa. Con le relazioni ho consegnato vario materiale di propaganda fornendo gli indirizzi dei vari collaboratori e le indicazioni necessarie ad individuarli. Fornisco indicazioni del mio operato senza cronologia.

« Confermo che gli appartenenti al SID sono ancora gli agenti SIFAR. La repressione viene organizzata senza autorizzazione ufficiale dei ministeri e a ciò ho avuto lo incarico di vendere bombe lagrimogene e fumogene al MS, allo scopo di dare al SID il motivo di repressione. Confermo al mio posto a livello dell'attuale dirigenza il SID a un suo informatore-dichiarando ciò aggiungo che ho avuto da parte del SID, una promessa di pagarla cara. A questa relazione seguirà spontaneamente e in modo corretto una relazione ampliata e particolareggiata. In fede: Gianluigi Fappani ».

Sin qui il memoriale, riportato con tutte le sue sgrammaticature e oscurità. Alla domanda come mai al documento, scritto nel gennaio del '69, fosse stata data solo ora pubblicità, gli studenti non hanno avuto nessuna difficoltà a rispondere che solo ora il nome del Fappani ha rilevanza per essere ricorso nelle ricerche giornalistiche sugli attentati della Banca dell'agricoltura. Ancora, pur ritenendo il Fappani un individuo losco e poco attendibile, sono stati confortati nel rendere pubblico quel documento dal credito dato al personaggio dal magistrato parmense, che sulla base delle sue accuse ha incriminato Ignazio Cocco presunto mandante del decimo tentativo di assassinare la marchesa Bormioli, e sicario di un precedente tentativo.

*Confermo che gli appartenenti al SID sono ancora gli agenti SIFAR. La repressione viene organizzata senza autorizzazione ufficiale dei ministeri e a ciò ho avuto lo incarico di vendere bombe lagrimogene e fumogene al MS, allo scopo di dare al SID il motivo di repressione. Confermo al mio posto a livello dell'attuale dirigenza il SID, a un suo informatore - dichiarando che ho avuto da parte del SID, una promessa di pagarla cara. A questa relazione seguirà spontaneamente e in modo corretto una relazione ampliata e particolareggiata - in fede
Gianluigi Fappani*